**PROVA 1**

LEGGERE • TESTO NARRATIVO

Leggi il seguente testo narrativo e rispondi alle domande.

R. Piumini > Le parole nascoste

Paolo e Francesca, alunni della IV B, scelgono su suggerimento di Barbara, la loro insegnante di Arte, di fare una ricerca su una quadro esposto nella pinacoteca1 della loro città. Ben presto, però, scoprono che il dipinto racchiude un mistero che coinvolge molte persone: un ricco industriale locale, un critico d’arte molto stimato, un parroco.

In quel momento, bruscamente, Paolo mise una mano sul braccio di Barbara.

«Pinxit!» disse, esagitato. Francesca lo guardò.

«Che cosa hai detto?»

«Pinxit! Non vuole dire “dipinse”, Barbara?»

«Sì, certo, Paolo. Che cosa...»

«Allora “Cecco pinxit”, vuol dire “Cecco dipinse”» e il ragazzo si alzò in piedi.

Si voltò verso le due, che a bocca aperta lo stavano a guardare.

«Fran, Barbara ha ragione» disse il ragazzo. «Queste Nozze di Cana non le ha dipinte Lapo Lapi, ma Cecco.»

Erano in piedi, di fronte alla tavola dipinta. I personaggi de Le nozze di Cana, silenziosi nelle diverse posizioni, sembravano in attesa di un tocco incantato per muoversi, parlare, spiegare.

«È stata Francesca che me lo ha fatto scoprire» disse Paolo. «Quando mi ha detto, poco fa, che le veniva naturale guardare la tavola da sinistra a destra, come si fa leggendo una frase. Allora si è come accesa una lampada: anch’io, dal primo momento in cui ho guardato questo dipinto, ho avuto la sensazione che ci fosse qualcosa di detto, un discorso, una frase: ma non sapevo cosa. Ricordate, quando lo vidi la prima volta, e dissi che mi sembrava strano? Era quella la sensazione...»

Barbara e Francesca, vicine a lui, guardavano la cena miracolosa in silenzio. «Insomma, adesso mi si è aperto il cervello» continuò il ragazzo. «Ho fatto un gioco, di quelli che si fanno senza quasi sapere, mentre ti stavamo aspettando, Barbara. Ho giocato a leggere il dipinto, e ho trovato che c’erano delle lettere.»

«Dove sono, Paolo?» chiese Francesca.

«Guardate lo sposo» disse Paolo, indicando personaggio seduto più a sinistra. «Con una mano beve, mentre la destra la tiene appoggiata al fianco: questa è una lettera “P” nell’alfabeto muto. E il secondo, la sposa, vicino a Gesù, ha l’indice dritto appoggiato alle labbra...»

1. pinacoteca: galleria in cui sono esposte opere di pittura.

«Una “I”!», esclamò Francesca.

«E questo,» Paolo indicò il primo apostolo seduto al tavolo di destra, «ha la mano destra appoggiata al tavolo, e le dita sono chiuse, tranne l’indice e il medio: che vuol dire “N”».

Lo sguardo di Barbara e Francesca correva già avanti, a cercare altre lettere.

«Per la “x” ho avuto qualche problema, » disse Paolo, «perché, vedete, il penultimo personaggio in primo piano, tiene il dito puntato in alto, come a mostrare al suo compare qualcosa in cielo: ed è un’altra “I”...».

«E il suo compare, l’ultimo a destra, guarda in avanti massaggiandosi, anzi sorreggendo il mento con il dito, e fa una “T”!» intervenne Francesca. «E così leggevo, da sinistra a destra “PINIT” disse Paolo», e mi chiedevo cosa volesse dire...»

«Ecco quello che balbettavi quando è arrivata Barbara! » disse la ragazza.

«E poi, mentre Barbara parlava e veniva fuori la storia di Cecco, io ho guardato anche
i personaggi in secondo piano, quelli in piedi, sempre da sinistra a destra: e guardate anche voi le loro mani.»

Il personaggio a sinistra, mancino nel bere come tutti, teneva nella destra una grossa moneta, ma non per lo spessore, come usualmente si fa: la circondava con pollice e indice nel senso del diametro, e le due dita disegnavano chiaramente una “c”. L’uomo accanto a lui, che sembrava sfiorarsi un occhio, formava con le dita il segno della “e”. Alle spalle di Gesù e di Maria, una donna e un uomo parlavano fra loro, animando la conversazione con movimenti delle mani: e nella posizione delle dita si leggevano senza nessun dubbio altre due “c”. Accanto a loro, ultimo del gruppo in seconda fila a sinistra, un personaggio molto composto teneva delicatamente un fazzoletto, disegnando con le dita una «o».

«Io leggevo con facilità “CECCO PINIT”» disse Paolo. «Ma poi ho visto che l’apostolo seduto dopo quello della “N” aveva le braccia incrociate. Non me ne ero accorto prima, perché cercavo le posizioni delle dita: ma forse Cecco conosce un alfabeto muto in cui la “x” si fa con le braccia...»

«E si legge “CECCO PINXIT”» disse Francesca, scuotendo la testa, emozionata. «È una cosa che solo uno matto come te poteva scoprire, Paolo.»

«Soprattutto se non lo cerca...» disse lui. «Ma è stato il nome di Cecco che mi ha convinto: fino a quel punto il mio poteva davvero essere solo un gioco da matti, come dici tu.»

«Anche questo è un segno di Cecco, invece» disse Barbara intenerita2. «Firmare, però in modo che nessuno possa riconoscere la firma, a meno che non sappia già cosa cercare.»

Storditi dalla scoperta, rimasero in silenzio per alcuni minuti. Il salone della pinacoteca si riempiva di luce dorata, avviandosi il sole al tramonto.

«Così ci sono solo quattro opere di Lapo Lapi, al mondo» disse Paolo, un po’ tristemente. Poi alzò la testa di scatto, e disse: «Ma allora, i soldi che Fattori prende dal Comune, e tutto il resto, sono una specie di truffa!».

«Sì, una specie» disse Barbara. «Ma non perché il dipinto è un falso Lapi: probabilmente nessuno, tranne noi, lo sa. È una truffa per come ha agito con don Barnaba e con la vecchia Serafina, e per la speculazione che ha fatto... E poi, bisogna vedere la faccenda dell’autentica di Tibardi… È una faccenda complicata.»

2. intenerita: in preda alla tenerezza.

«Già, il parere dell’illustre Tibardi!» disse Francesca. «È tutto molto interessante, e noi...»

Il custode del Museo interruppe Barbara.

«Professoressa, mi scusi, ma io dovrei chiudere.»

«Sì, certo, Manfredi. Non ce n’eravamo accorti, che il tempo passava.»

Uscirono in silenzio, con un’ultima occhiata a Le nozze di Cana, che riposava bellissimo nella luce calda del tramonto.

(R. Piumini, Il segno di Lapo, EL, Trieste 1992)

Rispondi alle seguenti domande

1. I protagonisti si trovano:

❏a. in una pinacoteca

❏b. in una biblioteca

❏c. nella quadreria di un ricco castello

punti ........ / 1

2. L’argomento della loro discussione è un quadro che rappresenta:

❏a. l’ultima cena di Gesù con gli apostoli

❏b. una festa in campagna

❏c. le nozze di Cana

❏d. una cerimonia religiosa

punti ........ / 1

3. La scritta che Paolo scopre nascosta tra i personaggi del quadro, «Cecco pinxit», porta a far pensare che il quadro:

❏a. non è antico ma è stato dipinto da pochi anni

❏b. ha un altro autore

❏c. è stato trasferito da un’altra città

❏d. ha un significato religioso

punti ........ / 1

4. Nel testo compaiono molti personaggi.

a. Quali sono presenti nella pinacoteca?

b. Quali vengono citati?

c. Tra questi ultimi, quale personaggio appartiene a un passato lontano? Da che cosa lo capisci?

punti ........ / 6

5. Quella di Paolo e degli amici è a tutti gli effetti un’indagine. Quali sono le doti che Paolo mette in atto, proprie di un investigatore?

❏a. Destrezza

❏b. Spirito di osservazione

❏c. Furbizia

❏d. Intuito

❏e. Capacità di leggere nei sentimenti delle persone

punti ........ / 2

6. Grazie alle sue capacità, che cosa riesce a scoprire?

punti ........ / 2

7. Quale tipo di crimine viene scoperto?

❏a. Omicidio

❏b. Furto

❏c. Truffa

❏d. Calunnia

punti ........ / 1

8. Individua i ruoli propri del giallo presenti nel testo che hai letto.

a. Le vittime:

b. Il colpevole:

c. Un sospetto complice:

punti ........ / 3

Punteggio totale ........ / 17